

1849-1859: dieci anni da esule



Via dall'Italia

Fuggire.

Non avevano molta scelta gli uomini e le donne che avevano sostenuto l'esperienza esaltante ma breve della Repubblica Romana, stroncata dalle truppe francesi nell'estate del 1849.

Presto le polizie di tutti gli stati autoritari della penisola si sarebbero messe alla caccia degli esponenti

democratici più in vista, e Filopanti era tra i primi della lista.

Si separa dalla moglie Enrica, sposata solo un anno prima e che, a Roma, durante l'assedio dei francesi era stata responsabile di un centro per la cura dei feriti.

Raggiunge a piedi Cento, nel ferrarese, dove viene protetto dall'amico Antonio Giordani, poi, sempre a piedi, parte per Livorno passando per la valle del Reno. Ne approfitta per prendere appunti sul tracciato di una ferrovia da realizzare lungo il fiume.

Alla fine di agosto è a Livorno. L'idea è di raggiungere Londra, ma per problemi con il passaporto, l'Inghilterra diventa solo una tappa di un viaggio di due settimane che lo porterà a New York.

Tornerà in Italia dopo dieci anni.



Stati Uniti (1849-1851)

Abbandonato il proprio paese, il lavoro, lo studio, la famiglia, il primo obiettivo era sopravvivere.



lo stesso Filopanti ammise di avere sofferto la fame, ma continuò a studiare, scrivere, progettare: in questo periodo nasce ad esempio l'idea di un dirigibile trainato da terra. Frequentò gli esuli, in particolare i mazziniani, e fece parte del comitato che preparò l'accoglienza di Garibaldi giunto a New York nel 1850.

Filopanti si trasferì nel 1851 a Providence, nel Rhode Island, ma per motivi ancora poco chiari, alla fine di quello stesso anno venne arrestato, espulso e imbarcato per l'Inghilterra.

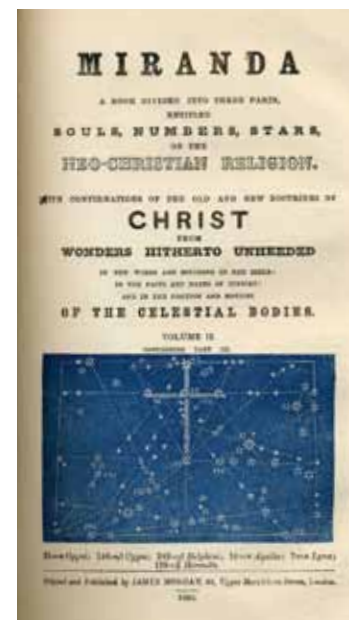
Londra (1852-1859)

Anche il primo periodo londinese fu durissimo, e solo dopo alcuni anni Filopanti riuscì a guadagnare abbastanza per vivere decorosamente. Continuò a dare lezioni di italiano e matematica ma anche di inglese a stranieri, dato che si era impadronito perfettamente della lingua. Svolse un'intensa attività di conferenziere, tenendo pubbliche lezioni su vari argomenti, ad esempio sulla storia di Roma delle origini, e intervenendo spesso sui giornali relativamente a questioni storiche, politiche e di ambito tecnologico.



Filopanti cercò sempre di guadagnarsi da vivere con il lavoro intellettuale: lezioni di italiano, conferenze, articoli sui giornali. I primi tempi furono durissimi, tanto che

di Filopanti. Nei lunghi anni dell'esilio, ebbe modo di rielaborare e sviluppare l'insieme delle sue conoscenze storiche, filosofiche, scientifiche e tecniche, che raccolse nella sua opera più importante, fonte di tutti i lavori successivi: *Miranda! A book on Wonders Hitherto Unheeded*, pubblicato a Londra in lingua inglese in due tomi nel 1859-60, mai pubblicato in Italia e ancora poco studiato, per la complessità della struttura e degli argomenti trattati.



Proprio in *Miranda!*, ad esempio, Filopanti elaborerà la sua teoria per risolvere il problema delle diverse ore solari che rendevano complicato lo spostamento veloce delle persone, arrivando a proporre la suddivisione della Terra in fusi orari. La sua proposta anticipò di circa venticinque anni l'adozione dei fusi orari da parte dei più importanti paesi del mondo.

Un inventore in esilio

Il periodo dell'esilio fu fecondo anche di nuovi progetti e invenzioni, sicuramente avveniristiche, ma di difficile realizzazione.

Tunnel sotto la manica (Londra)

L'idea di Filopanti è quella di realizzare un tunnel flottante, cioè un tubo posto al di sotto della quota di pescaggio delle navi e dotato di un sistema di ancoraggio al fondo e di aerazione.



Sistema di teleriscaldamento mediante sfere di ghisa (Londra)

Alla fine degli anni Cinquanta Filopanti elabora un sistema per riscaldare appartamenti e luoghi pubblici, cabine di veicoli e carrozze ferroviarie, ma anche per cuocere cibi.

Il sistema è basato sull'uso di sfere incandescenti ed è analogo ai sistemi irradianti che oggi si vedono all'esterno dei caffè. I costi del sistema dovevano essere contenuti e quindi, come tutte le invenzioni di Filopanti, migliorare la vita delle persone meno abbienti.

Il dirigibile (Stati Uniti 1851)

Progetto di dirigibile trainato da terra da una macchina a vapore: lo scopo è di poter trasportare le persone nelle zone del continente americano non raggiungibili con le ferrovie e con le navi. Filopanti vorrebbe registrare il brevetto e devolve il ricavato a favore degli immigrati europei, che così avrebbero potuto lasciare la costa est e insediarsi all'interno del paese per dedicarsi all'agricoltura.



Pony express canino (Londra 1853)

Filopanti partecipa alla fondazione di una società che intraprenda «l'esperimento di uno speciale sistema di educazione degli animali bruti». In particolare si cercherà di addestrare i cani a consegnare biglietti e oggetti in luoghi prestabiliti. Si prevede inoltre di sperimentare l'uso dei cani per il traino di veicoli.

Accumulatore ecologico di energia (Londra 1859)

Subito prima del suo rientro in Italia, Filopanti deposita il brevetto di un motore elastico che immagazzina energia mediante un nastro di gomma naturale che può essere ricaricato da pale eoliche.

Il ritorno: 1859

Finalmente nel 1859 Filopanti poté rientrare in Italia, un paese che in 10 anni aveva subito una profonda trasformazione politica e si avviava verso la proclamazione dell'Unità, dopo decenni di durissime battaglie ben rappresentate dal fenomeno degli esuli, fondamentale per comprendere il Risorgimento nei suoi aspetti più profondi.

Ma anche Filopanti non era più lo stesso uomo: il contatto con la realtà di paesi avanzati ampliò ancora di più la sua visione universalistica del mondo e gli studi e i lavori realizzati tra gli Stati Uniti e Londra influenzarono profondamente la sua vita successiva, ancora lunga e ricca di attività sociali, politiche, scientifiche e culturali.

Il periodo dell'esilio, sino ad ora oggetto di scarso interesse da parte degli storici, non è dunque una lunga parentesi nella vita di Filopanti, ma anzi uno dei periodi più fecondi dell'esistenza del *Professore dell'infinito*.

Miranda!

Quirico Filopanti e il tempo dell'esilio

Mostra a cura di

Maurizio Avanzolini, Marilena Buscarini e Marcello Fini

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Piazza Galvani 1, Bologna

21 giugno - 20 ottobre 2012

Orario: lunedì-venerdì 9-19; sabato e 1-25 agosto 9-14

Chiuso domenica e festivi - Ingresso libero

Dal 27 giugno al 5 settembre, tutti i mercoledì sera,

visite guidate alla mostra e

“Intervista a Quirico”, spettacolo di Malandrino & Veronica



COMUNE DI BOLOGNA



istituzione
biblioteche
bologna



ARCHIGINNASIO

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio
piazza Galvani 1 - 40124 Bologna
telefono: 051 276811 - fax: 051 261160
email: archiginnasio@comune.bologna.it
<http://www.archiginnasio.it/>

MIRANDA!

Quirico Filopanti e il tempo dell'esilio

